



LA BOTTEGA DEL CAFFÈ

DA CARLO GOLDONI

con Gaetano Callegaro, Pietro De Pascalis, Jacopo Fracasso, Cristina Liparoto, Andrea Robbiano, Roberta Rovelli,
Simone Severgnini, Daniele Turconi, Debora Virello
regia Valeria Cavalli, Claudio Intropido
produzione Manifatture Teatrali Milanesi

SINOSI

“Non state a farmi la morale! Chi entra alla bisca vuole giocare e chi è gonzo stia a casa sua!”

Dopo il successo ottenuto con la rilettura de “La Locandiera e de “La Trilogia della Villeggiatura”, Quelli di Grock si misurano ancora una volta con Goldoni.

Scritta nel 1750, “La Bottega del Caffè” tratta un tema di grandissima attualità: la passione per il gioco d’azzardo, passione che spesso porta alla rovina.

E il gioco d’azzardo è una febbre che divora, lascia poco spazio alla vita vera e ai rapporti interpersonali che si sporcano di menzogne e di condotte disoneste. L’azione, che nella commedia originale si svolge in un campielo veneziano, è trasportata in una specie di Las Vegas

decadente in cui si respira un’aria di degrado, un luogo in cui si muove con disinvoltura il pettegolo Don Marzio che si insinua nelle vite degli altri creando scompiglio. In un’atmosfera fumosa e torbida, si snodano le vicende dei protagonisti dal saggio Ridolfo alla dolce Vittoria, dal furbo Pandolfo alla determinata Placida, dall’ingenua Lisaura al buon Trappola ma soprattutto di Eugenio e Flaminio persi nella loro ossessione per il gioco e nella vana speranza che la fortuna finalmente guardi dalla loro parte.

In scena, come è tradizione teatrale di Quelli di Grock, un gruppo di versatili e brillanti attori che danno agilità e freschezza alla bella commedia goldoniana diretti dalla ormai collaudata e storica coppia Cavalli-Intropido.

TEMATICHE E CONTENUTI

Ancora una volta Goldoni. Goldoni l’abile tessitore di commedie divertenti e leggere in cui i personaggi si muovono con disinvoltura come in una danza. Eppure in tutte le sue opere c’è sempre qualche nota amara, qualche malcelata spietatezza e soprattutto una parte nascosta, più scura, come le acque della laguna. Abbiamo voluto scrostare la patina più frivola per dare alla Bottega goldoniana i colori

e l’aspetto di un circo in disfacimento nel quale ognuno pare esibirsi nel proprio stantio numero. Il vizio, il gioco, l’azzardo, il pettegolezzo e la menzogna corrodono, come la ruggine, le vite dei protagonisti e il lieto fine che ci consegna Goldoni non è altro che l’ennesima messa in scena che serve a ricomporre ciò che, immaginiamo, di lì a poco sarà nuovamente sovvertito. La nostra Bottega del Caf-



fè è come sempre un carnevale di colori, di musica, uno sberleffo alle pochezze umane, un gioco che coinvolge e travolge il pubblico di ogni età.

LA BOTTEGA DEL CAFFÈ

SCHEMA TECNICA

PALCOSCENICO

- Quadratura nera e spazio calpestabile minimo 10x12
- Scala Palco-Platea
- Fondale nero, possibilmente teso (deve essere illuminato)
- Non verrà utilizzato il sipario

ILLUMINOTECNICA

- 14 PC 1000 W
- 4 Domino 1000 W
- 9 Par focale 1000 W 60
- Dimmer 30 canali 3 kW DMX
- Consolle luci programmabile
- Possibilità di posizionare un videoproiettore in platea a circa 8 - 10 m dal palco

FONICA

- Mixer strand-light 48 canali (in dotazione alla Compagnia)
- 38 Proiettori PC 1.000 W
- 6 Par 64 fuoco CP62
- 6 Par 64 fuoco CP61
- 8 Domino 1.000 W
- Dal proscenio 4 americane (con ritorni)
- 48 canali Dimmer
- Staffe laterali esterne con ritorni
- Si allega Pianta Luci
- Si chiede possibilità di regia tecnica in fondo alla Platea

In scena verranno fumate quattro sigarette